

Ore 18 Consiglio comunale

A colloquio con i metallurgici in lotta

Il calzolaio trovato ucciso a Malpasso

# Stasera forse il Sindaco

# «Costruiamo roulotte» le rivedremo nei film»

La battaglia sindacale nel « polo » industriale di Pomezia - La partecipazione dei giovani - Successi e difficoltà

**Questa sera alle ore 21 L'antifascismo romano all'Eliseo**

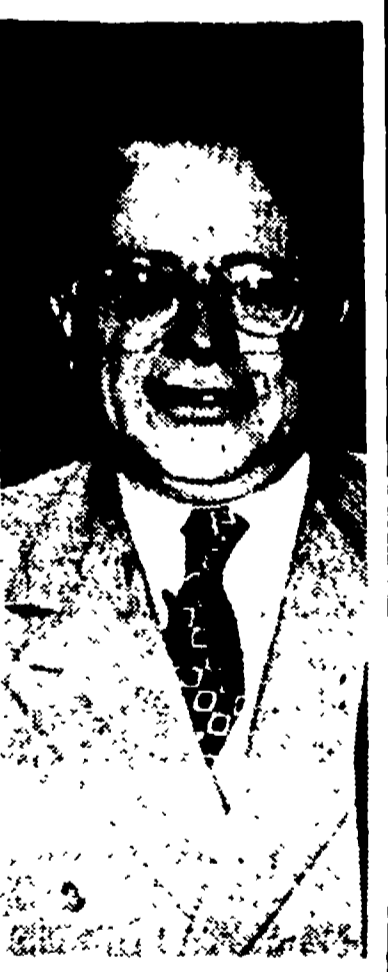
Questa sera alle 21 al Teatro Eliseo si terrà, organizzato dal Consiglio nazionale della Resistenza, una grande manifestazione antifascista sul tema: «La democrazia italiana ed europea contro il fascismo vecchio e nuovo».

Su questo tema muoveranno le relazioni e le proposte, che saranno esaminate dalle rappresentanze delle organizzazioni politiche, giovanili, culturali dell'antifascismo e della Resistenza.

La riunione sarà aperta da Ferruccio Parrini, seguiranno poi le relazioni di Umberto Terracini ed Ernesto Rossi su «Fatti e caratteristiche della recente offensiva fascista, con particolare riguardo alle elezioni amministrative romane».

Il prof. Giuliano Vassalli parlerà su «Il processo di Genova», mentre il sen. Giorgio Fenoglio tratterà il tema del «disarmo delle forze di polizia». Altre relazioni terranno il prof. Leopoldo Piccardi («Iniziativa legislativa ed educativa»), Riccardo Lombardi che tratterà dei problemi di lotta di liberazione sul piano internazionale.

**Togliatti oggi a Marino**



Questa sera, alle 19,30, il compagno Togliatti inaugurerà una nuova sezione del partito a Marino. Alla manifestazione prenderanno parte anche delegazioni di comunisti dei Castelli.

**Confermata l'inchiesta all'Anagrafe**

Ambienti capitolini non negano che si stiano controllando gli elenchi dell'anagrafe con le liste elettorali e che il dottor Gepp, capo della ripartizione, è primo responsabile dell'errore che ha impedito a diecimila cittadini di esercitare il diritto di voto, dovrà consegnare entro il 31 luglio un rapporto sulle risultanze dei controlli.

Alle 18 nell'aula di Giulio Cesare del Palazzo Senatorio in Campidoglio il Consiglio comunale eletto il 10 giugno scorso terrà la sua prima riunione. In apertura di seduta è prevista una relazione del commissario straordinario Dianno, dopodiché si passerà alla elezione del sindaco e della giunta. Sul consigliere candidato a sindaco da parte dei quattro partiti del centro-sinistra risultano confermate le indiscrezioni da noi pubblicate ieri. Il Comitato romano della DC, nella riunione di ieri sera ha infatti designato il prof. Della Porta a sindaco. A meno che non avvenga un cambiamento all'ultimo momento (per questa mattina alle ore 9,30 è prevista un'ultima riunione dei rappresentanti della DC, del PSDI e del PRI per siglare l'accordo) i quaranta consiglieri dei quattro partiti dovrebbero votare per il prof. Della Porta. Tupini ha rinunciato definitivamente alla candidatura di primo cittadino, non avendo ottenuto le sollecitazioni e le richieste sulla sua nomina a senatore a vita. A quanto risulta, non hanno adempito alla prova di alfabetismo che è una delle condizioni di eleggibilità del candidato La Malfa — primo eletto nella lista del PRI — e il principe Sigismondo Chigi, quarto eletto nella lista del MSI. Pertanto l'assemblea dovrebbe proclamare eletti in loro vece, rispettivamente, il dottor Mammi e il prof. Nistri della Confagricoltura.

La seduta di questa sera potrebbe concludersi con l'elezione del sindaco. Siccome i partiti del centro-sinistra dispongono di quaranta voti, soltanto nel caso di assenza di uno o più consiglieri che non appartengono al centro-sinistra il sindaco potrà essere eletto. Sui consiglieri candidati ad assessore, vi sono alcune novità rispetto a quanto pubblicato ieri. Fra i socialisti Eusebio Neri della «sinistra» avrebbe rinunciato all'assessorato, mentre Carlo Crescenzi, indicato come candidato all'assessorato del traffico, dal quale dimettono anche l'ATAAC e la STEFER, verrebbe proposto per il patrimonio. Al traffico andrebbe Antonio Pala. Viene anche confermata la notizia della elezione del professor L. Ettore a capogruppo democristiano.

Ieri sono proseguite nella sede della Democrazia cristiana romana di piazza Niccolò le riunioni dei rappresentanti dei quattro partiti del centro-sinistra. La riunione ha partecipato Petrucci, Della Porta e La Morgia per la DC; Grisolia, Palleschi e Pallottini per il PSDI; Mammi e Casanova per il PSDI; Mammi, Casanova e Ercolani per il PRI. Le dichiarazioni rilasciate ai giornalisti al termine della riunione sono improntate ad ottimismo.

L'adunanza di questa sera sarà presieduta dal consigliere democristiano Petrucci, che ha riportato il maggior numero di voti di preferenza secondo i voti di lista (il maggior numero assoluto di preferenze è stato ottenuto dal compagno Nistri). Dopo l'esame delle condizioni degli eletti (la relazione del presidente sulla prova di alfabetismo e la inesistenza di eleggibilità e incompatibilità) il Consiglio, purché siano presenti almeno i due terzi dei consiglieri in carica, potrà procedere alla elezione del sindaco.

Il testo unico prevede che vi siano due votazioni libere, durante le quali il candidato a sindaco deve conseguire la maggioranza assoluta (i voti). Nel caso in cui nessun consigliere raggiunga il «quorum» richiesto, si procede ad una votazione di preferenza tra i due candidati che hanno ottenuto nella seconda votazione il maggior numero di voti ed è proclamato sindaco quello che ha conseguito la maggioranza assoluta.

Se anche in questa ultima votazione nessun candidato ottiene la maggioranza assoluta, la elezione è rinviata ad un'altra data da tenersi entro otto giorni dalla prima. Per questa terza riunione basta la presenza dell'attuale Consiglio. Il Consiglio, purché siano presenti almeno i due terzi dei consiglieri in carica, potrà procedere alla elezione del sindaco.

**Campagna della stampa**  
Cello, ore 20, assemblea generale (Gandolfo). Tor Sestini, ore 20, assemblea (Aurelia). Pietralata, ore 20, attivo di Sezione (Borghese). Campo Marzio, ore 20, riunione di diffusi stampa delle cellule di strada e aziendali (Donati).

**Convocazioni**  
Sezione Appio, ore 16,30, assemblea (Freduzzi). Sezione San Lorenzo, ore 16,30, assemblea collettiva operai macchinisti deposito San Lorenzo (Freduzzi). Borghese, ore 20, assemblea edile (Fredda). Centocelle, ore 20 (via Robine), conferenza sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica e sull'Ente Regione (Paglie).

## Per la crisi Parlamentari a Cinecittà



Una delegazione di parlamentari, consiglieri comunali, uomini di cultura e dirigenti sindacali ha visitato ieri gli impianti dello stabilimento cinematografico di Cinecittà cordialmente accolta dai dirigenti del complesso. Nel corso della visita sono stati discussi con i dirigenti e gli operai la crisi del settore cinematografico italiano e il segretario della sezione comunisti di Cinecittà, il senatore Egidio Di Meo, di 44 anni, da Napoli. L'uomo è rimasto illeso. Egli stesso, interrogato dalla Polizia stradale ha ricostruito l'incidente.

Una delegazione di parlamentari, consiglieri comunali, uomini di cultura e dirigenti sindacali ha visitato ieri gli impianti dello stabilimento cinematografico di Cinecittà cordialmente accolta dai dirigenti del complesso. Nel corso della visita sono stati discussi con i dirigenti e gli operai la crisi del settore cinematografico italiano e il segretario della sezione comunisti di Cinecittà, il senatore Egidio Di Meo, di 44 anni, da Napoli. L'uomo è rimasto illeso. Egli stesso, interrogato dalla Polizia stradale ha ricostruito l'incidente.

## Una turista sulla Pontina

Una turista americana è morta fra i rottami dell'auto con la quale si è fraccata contro un camion. Si chiamava Jean Bismmer, aveva 46 anni e abitava a Boston. È rimasta abbagliata dai fari dell'Opel-records lanciata a fortissima velocità in senso inverso. La donna ha perso il controllo della vettura e si è abbattuta contro l'autotreno. Quando i primi soccorritori, erano piombati sul posto, la donna era già morta.

Lo scontro mortale è avvenuto poco prima di mezzanotte all'altezza del ventiquattresimo chilometro della via Pontina. La signora americana proveniva probabilmente da Napoli ed era diretta a Roma dove avrebbe dovuto soccorrere fino alla fine del mese il camion con il quale si è uccisa. Procedeva in senso contrario, guidato dal trasportatore Egidio Di Meo, di 44 anni, da Napoli. L'uomo è rimasto illeso. Egli stesso, interrogato dalla Polizia stradale ha ricostruito l'incidente.



Le auto dopo lo scontro (nella foto piccola) la vittima

## I giovani

L'agitazione a Pomezia ha subito assunto un carattere «caldo». I giovani operai hanno gettato nella lotta tutto l'entusiasmo di chi scopre una forza dell'unità e le possibilità dell'organizzazione. Non volevano essere da meno dei ragazzi delle «confederazioni» che alcune settimane fa avevano aderito con slancio allo sciopero nazionale della categoria Picchetti di massa, costituzione di commissioni interne, reclutamento per il sindacato di formaone di nuclei della FCGI (questi i sintomi più notevoli della combattività dei metallurgici di Pomezia).

Non mancano, tuttavia, in questo quadro nelle sue linee generali molto positive, punti deboli, le contraddizioni. In una delle aziende, alla Giovinetti, gli operai hanno raggiunto con la direzione un accordo insoddisfacente in qualche altra fabbrica si è scioperato soltanto nei giorni in cui sono stati organizzati i picchetti manifestando oscillazioni e titubanze.

Pomezia è un po' il modello, per quanto riguarda lo andamento della lotta dei metallurgici, di quello che succede nell'intera provincia di Roma dove il risveglio dei vecchi operai e la combattività dei nuovi operai si limitano nell'insufficienza di legami con il sindacato e i partiti di classe, insufficienza che ha varie cause, non ultima quella costituita dal grande frastagliamento dei lavoratori dell'industria. Laddove, come alla Fiorentini o alla Fatme, il partito e il sindacato hanno assicurato e assicurano con una certa continuità la loro presenza, i risultati sono invece totalmente positivi.

## Autovox

In base ai dati dell'ultimo censimento i metallurgici di Roma e provincia sono 33.744 le aziende tra le quali vengono conte derate anche le botteghe artigiane, sono 7256. Soltanto 4 — la BPD di Colferro, la Fatme di Vercelli e l'Autovox — hanno più di 1000 dipendenti.

All'Autovox e a Colferro l'astensione dal lavoro è stata pressoché totale tra gli operai ed gli ha raggiunto punte molto alte anche tra gli

## Autovox

In base ai dati dell'ultimo censimento i metallurgici di Roma e provincia sono 33.744 le aziende tra le quali vengono conte derate anche le botteghe artigiane, sono 7256. Soltanto 4 — la BPD di Colferro, la Fatme di Vercelli e l'Autovox — hanno più di 1000 dipendenti.

All'Autovox e a Colferro l'astensione dal lavoro è stata pressoché totale tra gli operai ed gli ha raggiunto punte molto alte anche tra gli

All'Autovox e a Colferro l'astensione dal lavoro è stata pressoché totale tra gli operai ed gli ha raggiunto punte molto alte anche tra gli

impiegati. La BPD era diventata una fabbrica «difficile» come la Piaggio, come la FIAT. Il sistema delle discriminazioni e delle rappresaglie, il rapido rinnovamento delle macchine (1200 lavoratori sono giovani), la pratica degli accordi separati di cui nel passato si era resa responsabile la Cgil, avevano reso in pratica la riuscita di uno sciopero.

Il vento della riscossa operaia era però arrivato anche a Colferro e molti non avevano più tempo di perdere per dimostrarlo. Per rimanere nel campo delle fabbriche belliche due parole sulla Contraves, la fabbrica autovox che produce i parti dei missili per la NATO. Nell'azienda c'è un clima poliziesco. Di sciopero, fino a qualche giorno fa, era proibito persino parlare. Gli operai di S. Lorenzo o di Pietralata quando varcano i cancelli della Contraves, sulla via Tiburtina, entrano in un altro mondo.

Il 19 giugno, al secondo giorno di sciopero, si sono uniti ai compagni delle altre fabbriche della zona: nei giorni successivi gli scioperanti ritrovarono la forza necessaria perché si sono trovati soli di fronte alla rappresentanza padronale: la CISL e la UIL, i sindacati presenti alla Contraves, non sono stati capaci di continuare la lotta.

## Alla Biffani

Esemplare invece l'azione esecutiva degli operai della Fiorentini lungo la via Tiburtina e non soltanto sul piano strettamente organizzativo. Con tenacia è stata portata avanti l'opera di distruzione delle rivendicazioni. Un successo completo è stato ottenuto alla Biffani dove i contatti con i 300 giovani operai, per la maggior parte abitanti nei dintorni della città, erano stati presi alcuni mesi fa ai tempi della prima agitazione per ottenere la costituzione della commissione interna.

Alla Biffani i ritmi di lavoro sono infernali. Un guardiano annota con un cronometro quanto tempo un operaio rimane nel gabinetto. Il regime adottato è quello di un'azienda di fabbrica (fino a poco tempo fa i lavoratori non potevano uscire neanche durante l'ora del pranzo) e il declinamento dei qualificati e dei rivendicazioni della CGIL sono profondamente sentite.

Lo stesso si verifica alla Biffani dove i lavoratori non alle spalle la partecipazione alla memorabile lotta degli elettromeccanici. La contrattazione dei coltomi e delle rivendicazioni è stata sentita alla Biffani, dove vengono «montate» le motociclettes tedesche BMW. «I tempi di collaudo non se li danno» e i giovani Quinto Fatibene sono stati definiti dai tecnici in Germania, ma la retribuzione di gran lunga inferiore di quella degli operai tedeschi. Non ne possiamo più.

Se poi darsi senza tema di esagerazione che la piattaforma di lavoro della CGIL è generalmente conosciuta e condivisa, bisogna anche aggiungere che in molte aziende l'agitazione ha ancora un carattere generico e ribellistico e ha obiettivi più limitati. È il caso della «Coppola» dove centinaia di ragazze affrontano la prima battaglia sindacale nel porre al meno fine alle forme di sfruttamento più brutali e ai sistemi fascisti di direzione.

I metallurgici romani sono dunque presenti nella grande lotta per il rinnovo del contratto, per conquistare un maggior peso nelle aziende, per contrastare la marcia dei monopoli. L'agitazione e il lavoro si aprono al partito e al sindacato per reclutare nuovi operai accogliendone le aspirazioni, per porre radici più solide nelle fabbriche, e per affondare nelle «difficili» per far maturare una coscienza di classe nelle avanguardie che sempre emergono nel corso stesso della lotta.

## Silverio Corvisieri

Il parroco di Ponte Milvodon Mauro, ha colpito con un pugno un ragazzo di 16 anni Giuseppe Consorti. Il fatto è avvenuto nei cortili del ricreatorio Gran Madre di Dio sulla via Casca vecchia. Il ragazzo stava giocando con il suo coccato Antonio Pupillo su di un'altalena, quando per una spinta troppo forte che lo faceva rotolare in terra, si lasciava sfuggire una parola sconveniente. Interveneva il parroco, e con un pugno alla nuca provocava ai Consorti una profonda ferita all'occipite. All'ospedale di S. Giacomo dove veniva accompagnato, gli suturavano la ferita con alcuni punti. È stato giudicato giurabile in 10 giorni. È stata aperta un'inchiesta per accertare le responsabilità della lesione.

Il parroco di Ponte Milvodon Mauro, ha colpito con un pugno un ragazzo di 16 anni Giuseppe Consorti. Il fatto è avvenuto nei cortili del ricreatorio Gran Madre di Dio sulla via Casca vecchia. Il ragazzo stava giocando con il suo coccato Antonio Pupillo su di un'altalena, quando per una spinta troppo forte che lo faceva rotolare in terra, si lasciava sfuggire una parola sconveniente. Interveneva il parroco, e con un pugno alla nuca provocava ai Consorti una profonda ferita all'occipite. All'ospedale di S. Giacomo dove veniva accompagnato, gli suturavano la ferita con alcuni punti. È stato giudicato giurabile in 10 giorni. È stata aperta un'inchiesta per accertare le responsabilità della lesione.

# Assassinato alle spalle

Alle 14 all'EUR

## Rapina con il crik



In pieno giorno, due ladri hanno svaligiato la vetrina di una gioielleria di viale Europa, all'EUR, minacciando il proprietario accorso dal retrobottega al rumore del cristallo infranto.

L'audace colpo ha fruttato ai giovani ori e pietre preziose per oltre cinque milioni di lire. Erano le 14 quando una «Giolietta» targata Torino si è fermata davanti alla gioielleria del signor Alberico Rossi.

Alla vista del proprietario, i ladri non hanno perduto la calma; mentre uno continuava ad impadronirsi dei preziosi, l'altro ha cominciato a fare il crik e ha iniziato a roteare minacciosamente tenendo il Rossi a debita distanza.

## Ladri sfortunati

Una notte inerti di duro, pericoloso, difficile lavoro nei locali, così è successo ad alcuni ladri, che forse distratti, forse male informati, ma certo molto sfortunati, hanno assaltato la gioielleria di viale Europa, all'EUR, minacciando il proprietario accorso dal retrobottega al rumore del cristallo infranto.

La notte inerti di duro, pericoloso, difficile lavoro nei locali, così è successo ad alcuni ladri, che forse distratti, forse male informati, ma certo molto sfortunati, hanno assaltato la gioielleria di viale Europa, all'EUR, minacciando il proprietario accorso dal retrobottega al rumore del cristallo infranto.

## Sbagliano cassaforte

Una notte inerti di duro, pericoloso, difficile lavoro nei locali, così è successo ad alcuni ladri, che forse distratti, forse male informati, ma certo molto sfortunati, hanno assaltato la gioielleria di viale Europa, all'EUR, minacciando il proprietario accorso dal retrobottega al rumore del cristallo infranto.

Una notte inerti di duro, pericoloso, difficile lavoro nei locali, così è successo ad alcuni ladri, che forse distratti, forse male informati, ma certo molto sfortunati, hanno assaltato la gioielleria di viale Europa, all'EUR, minacciando il proprietario accorso dal retrobottega al rumore del cristallo infranto.

## L'omicida è basso di statura - La vittima aveva un figlio

Un ragazzo, o una persona di statura molto bassa, ha assassinato Mario De Chiara. Lo ha colpito alle spalle, di sorpresa, tenendo di affrontarlo a viso aperto e gli ha vibrato uno, o più colpi violentissimi alla nuca con una sbarra di ferro sottile o con un altro oggetto contundente, anch'esso lungo e spigoloso. A queste conclusioni sono giunti alcuni investigatori, dopo aver esaminato i risultati delle lunghissime perizie autopsiche sul cadavere del giovane calzolaio di stato sottoposto da parte del prof. Carlini.

I periti infatti hanno esaminato di nuovo, a lungo, il terribile squarcio nel cranio di Mario De Chiara. La ferita, lunga sedici centimetri, parte dalla zona inferiore della nuca ed arriva sino al parietale; da che è stato facile dedurre che l'assassino, oltre ad aver colto il giovane alla sorpresa, ha vibrato il colpo mortale dal basso verso l'alto. Mario De Chiara, come è noto, era anch'egli molto basso, non arrivava ad un metro di statura. L'omicida, perciò, doveva essere ancora più basso. E' un ragazzo, allora?

Polizia e carabinieri ne sembrano convinti: ora ne loro ricerche nell'ambiente degli omosessuali, hanno per quel che può valere, un elemento in più. Ma è un delitto difficilissimo da risolvere. I periti, se si cronisti, non senza una punta di sfiducia, uno degli investigatori — è per fare un esempio, difficile come il caso di Mario De Chiara, che non è pieno di difficoltà: soltanto un colpo di fortuna può metterci sulla strada giusta. Noi continueremo a fare ricerche, ogni giorno sentiamo decine e decine di omosessuali e di donne: speriamo che uno di essi alla fine possa fornire una traccia qualsiasi.

L'assassino di Mario De Chiara rimarrà dunque impunito? Come gli altri diciassette omicidi, che nel dopoguerra hanno assorbito senza che la polizia riuscisse mai ad acciuffarli? Al punto come stanno le indagini, tutto lo lascia credere.

Essere riusciti a stabilire la statura dell'assassino, è un'impresa da non sottovalutare, per la conoscenza, ormai completa, del carattere e delle abitudini di Mario De Chiara: tutti questi, che non sono ben noti, e che, se non nulla, alla periferia, il fatto, poi, che il calzolaio non sarebbe stato ucciso nel canale ma sarebbe stato gettato in un cimitero, rende ancor più difficile l'inchiesta. Anche quest'ultimo particolare è stato accertato dai periti legali: essi hanno esaminato il terreno, il punto ove è stato rinvenuto il cadavere e si sono resi conto che il sangue del ucciso vi era penetrato solo per un paio di centimetri. Se il giovane fosse stato assassinato sul posto, il sangue, conservato, il sangue sarebbe dovuto arrivare sino ad una decina di centimetri, in profondità.

L'assassino è uno dei tanti amici potenti, ricchi, che Mario De Chiara ricattava? Le ricerche in questo senso sono continuate anche ieri: polizia e carabinieri hanno interrogato alcuni facoltosi stranieri, hanno interrogato a lungo uno di essi, «Carlo», un austriaco che, per una violenta lite in un bar di via Pioltina, minacciò di morte il giovane. Hanno anche rintracciato il conte, che aveva ospitato a Firenze il De Chiara, e il conte, che si sono dovuti rendere conto di non aver fatto un passo avanti.

Gli investigatori, attraverso l'Interpol, hanno anche fatto interrogare Demisio Rossi. L'altro ragazzo di Tancias che l'ucciso avrebbe voluto raggiungere in Belgio. «Eravamo in fitto contatto epistolare — ha dichiarato il giovane — ma non ho mai visto il conte. Ho visto il conte solo attraverso il trasferimento delle spese del viaggio. Ho avuto mandato un forte somma». E' probabile, che siano i biglietti, da dieci milioni, che il conte Donato Cedeno, il 19 giugno, nelle mani del giovane. Che fine hanno fatto? Chi se ne è impadronito? Un altro interrogativo ancora, forse rimarrà senza risposta.

## Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

Uomini e capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi ricompariranno al loro primo colore naturale di gioventù sia esso stato castano bruno o nero. RI-NO-VA si usa come una qualsiasi brillantina con un risultato garantito e meraviglioso. RI-NO-VA non è una «tintura» ma un agente miracoloso che, a forza di Rubenza e rende giovani la capigliatura. Trovate nelle profumerie e farmacie, oppure inviate vaglia postale di L. 450 a «Laboratori Vaj» - Piacenza.